

**GIOVANNA BATTAGLINO, Le DH al servizio degli studi
della fortuna dell'antico? Strumenti digitali per l'indagine
su volgarizzamenti e traduzioni di opere greche e latine:
breve rassegna e qualche considerazione per le
prospettive future**

Breve premessa

Il presente contributo, nonostante il titolo forse un po' altisonante, intende inserirsi nel dibattito legato al rapporto tra *Digital Humanities* e studi di italianistica in punta di piedi: chi scrive è una classicista, con interessi per le *DH* e per la fortuna dell'antico. Oggi le indagini sulla fortuna della classicità godono, in generale, di un certo successo; sono numerosi i contributi dedicati al recupero della classicità, in particolare per quanto concerne il recupero del classico – sotto forma di riecheggiamenti, riprese, rifunzionalizzazioni, riscritture – nella letteratura italiana contemporanea.

Ma il campo di ricerca della fortuna dell'antico è davvero molto ampio ed articolato, sì da poter essere indagato in modi, forme e direzioni molteplici; una di esse potrebbe, ad esempio, essere rappresentata dalla ricognizione dei volgarizzamenti, delle trasposizioni e delle traduzioni di opere della classicità greco-latina. Invero, il concetto stesso di volgarizzamento è connotato da una certa complessità: come si legge nel *TLIO* (*Tesoro della Lingua Italiana delle*

Origini)¹, il termine “volgarizzare” vale propriamente «tradurre in lingua volgare» ed è attestato per la prima volta nel 1268 nel titolo di un’opera di Andrea da Grosseto: *Trattati morali di Albertano da Brescia volgarizzati*². Pertanto, il volgarizzamento viene concepito, in primo luogo, come una vera e propria traduzione; in merito al rapporto tra il volgarizzare e il tradurre, non si può che rimandare allo storico contributo di Folena³, che ha fornito le basi epistemologiche e scientifiche a questo tipo di studi. Ma, a seconda dei casi – *id est* del contesto storico-culturale, del volgarizzatore e delle sue finalità, nonché del pubblico cui il volgarizzamento è destinato – “volgarizzare” può anche voler dire non solo tradurre o trasporre⁴, ma anche (presupponendo un intervento più massiccio del volgarizzatore stesso e, dunque, una sua autorialità) ‘rielaborare’, ‘rimaneggiare’, ‘imitare’ o persino ‘riscrivere’. Inoltre, il termine “volgarizzamento” viene sovente usato in riferimento alle traduzioni dal latino e dal greco non solo per il periodo del Due-Trecento, ma anche per periodo successivi ed ancora in epoca moderna. Il termine viene, infatti, usato anche per traduzioni ottocentesche e novecentesche dal greco: si consideri, a mero titolo esemplificativo, la *Biblioteca di Apollodoro Ateniese, volgarizzamento del Cav. Compagnoni*, Milano, Tipi di Francesco Sanzogno 1826 ed *Euripide, la Medea. Volgarizzamento in prosa condotto sopra una nuova recensione del testo*, a cura di Luigi Alessandro Michelangeli, Bologna, Zanichelli, 1901.

Il presente contributo, senza alcuna pretesa di esaustività, intende muovere da qui, da un lato passando in rassegna alcuni degli strumenti già esistenti per lo

¹ <http://tlio.ovc.cnr.it/TLIO/>, s.v. volgarizzare.

² <http://tlio.ovc.cnr.it/TLIO/bibTLIO.php?tbib=0&rickey=Andrea+da+Grosseto+%28ed%2E+Selmi%29%2C+1268+%28tosc%2E%29>

³ Folena (1991).

⁴ Per una riflessione sui concetti di “volgarizzare”, “trasporre” e “tradurre”, si rimanda a Morlino (2014), postilla al succitato Folena (1991).

studio di suddetti volgarizzamenti dal latino e dal greco⁵, dall'altro avanzando alcune propositive considerazioni in merito a quanto le *DH* ancora possono e potranno fare in questo specifico settore di ricerca.

Per una breve rassegna degli strumenti utili allo studio dei volgarizzamenti di opere classiche tra il tardo Duecento ed il Trecento

I volgarizzamenti di opere latine – e in misura di gran lunga minore, di opere greche – sono stati particolarmente copiosi tra il tardo Duecento ed il Trecento. Essi occupano un posto di grande rilievo nella storia della letteratura e della cultura: la selezione dei testi volgarizzati⁶ e l'atteggiamento del volgarizzatore (per quanto attiene alla maggiore o minore adesione al testo volgarizzato, che si riverbera nelle scelte lessicali e sintattiche operate e che, naturalmente, è legato al grado di cultura e alle competenze linguistiche del volgarizzatore stesso) ci dicono moltissimo sulla ricezione e sulla fortuna di uno specifico 'segmento' di

⁵ Va precisato che, di norma, quando si parla di "volgarizzamento" si fa riferimento alla traduzione dal latino ad un volgare. (Si ricordi che i volgarizzamenti non si rivolgono ad un pubblico di persone colte.) Inoltre, *lato sensu* per "volgarizzamento" si può intendere anche la traduzione da un volgare ad un altro volgare. Il presente contributo intende, invece, soffermarsi sui volgarizzamenti di opere latine e greche dalla lingua originale al volgare italiano.

⁶ In generale, i "volgarizzamenti" costituiscono un novero di opere molto eterogeneo, per il volgare adottato, i generi letterari, le tipologie testuali (nonché, naturalmente, per la qualità dei volgarizzamenti stessi, che dipende dalla cultura e dalle capacità linguistiche, esegetiche e traduttive del volgarizzatore). Questa *varietas* riguarda anche la letteratura classica volgarizzata. In particolare, gli autori latini volgarizzati sono poeti – come Virgilio, Ovidio e Lucano – e storici – come Sallustio, Tito Livio, Valerio Massimo), ma anche filosofi come Seneca e figure eclettiche, come Cicerone. (Oggetto di volgarizzamento fu anche la trattatistica tardo-antica e medio-latina, con particolare riferimento ad autori quali Orosio, Vegezio, Giovanni Crisostomo, Girolamo, Agostino, Boezio, Gregorio Magno, Isidoro di Siviglia.) Sul versante greco, il novero di autori volgarizzati è davvero misero: vanno annoverati Esopo ed Aristotele. In merito ai volgarizzamenti di opere latine, una menzione particolare spetta a Boezio, che, oltre ad essere autore latino, si distinse come difensore della *Romanitas* e fu traduttore dal greco al latino di alcune opere di Aristotele (sebbene il suo progetto iniziale, molto più ampio, fosse quello di rendere intellegibile ad un pubblico di lettori latini le opere di Platone ed Aristotele).

antichità in una data epoca. Si tratta, inoltre, di volgarizzamenti cronologicamente più vicini di noi alle opere volgarizzate. Per tutti questi motivi, suddetti volgarizzamenti sono stati e sono oggetto di numerosi studi⁷. È ad essi che sono dedicati i principali strumenti digitali d'indagine.

A tal proposito, un primo strumento di grande utilità è rappresentato dal portale del progetto ENAV⁸ - *Edizione Nazionale degli antichi volgarizzamenti dei testi latini nei volgari italiani*. Si tratta di un ampio progetto *in fieri* (di durata presumibilmente decennale), che si propone una serie di obiettivi, quali:

1. censire integralmente la tradizione sia manoscritta che a stampa dei volgarizzamenti dei classici latini nei volgari italiani, prendendo in considerazione un'ampia diacronia, che va dalle origini dei volgari al Cinquecento;
2. descrivere la tradizione dei singoli volgarizzamenti;
3. costruire un archivio reale di materiali e dati, vale a dire un *database* interrogabile e gratuitamente fruibile previa registrazione;
4. realizzare l'edizione critica di un novero scelto di volgarizzamenti⁹.

⁷ Cfr. Segre (1953); in tempi più recenti, cfr. la raccolta di studi a cura di Rinoldi-Ronchi (2005), con particolare attenzione ivi a Brunetti (2005), pp. 9-45 e Valentini (2005), pp. 167-199; Lubello (2011); Divizia (2014).

⁸ Il link al sito dell'Edizione Nazionale degli Antichi Volgarizzamenti dei testi latini nei volgari italiani è il seguente:

<http://www.ilritornodeiclassici.it/enav/index.php?type=page&p=progetto&lang=it>.

L'ENAV nasce nell'ambito di un progetto scientifico più ampio, dal titolo *Il ritorno dei classici nell'Umanesimo* (http://www.ilritornodeiclassici.it/?page_id=23); esso comprende anche l'*Edizione Nazionale dei Commenti ai testi latini in età umanistica e rinascimentale* (ENCLI), l'*Edizione Nazionale delle Traduzioni dei testi Greci in età umanistica e rinascimentale* (ENTG) e l'*Edizione Nazionale dei testi della Storiografia Umanistica* (ENSU).

⁹ Ad oggi sono state già realizzate e pubblicate le seguenti edizioni critiche: Ovidio, *Heroides. Volgarizzamento fiorentino di Filippo Ceffi*, (a cura di M. Zaggia), Firenze 2009 (vol. I); 2014 (vol. II); 2015 (vol. III); *Historia Apollonii Regis Tyrii. Volgarizzamenti italiani* (a cura di L. Sacchi), Firenze 2009; *Cicerone, Pro Marcello. Volgarizzamento toscano già attribuito a Leonardo Bruni* (a cura di S. Berti), Firenze 2010; *Lucano, Pharsalia. Volgarizzamento toscano trecentesco* (a cura di M. C. Marinoni), Firenze 2011; *Virgilio. Æneis. Volgarizzamento senese trecentesco di Ciampolo di Meo Ugurgieri* (a cura di C. Lagomarsini), Firenze 2018; *Cicerone. Pro Ligario, Pro*

Analogo al progetto ENAV è il SALVIt¹⁰ (*Studio, Archivio e Lessico dei volgarizzamenti italiani*); esso si configura come il perfezionamento del precedente progetto CASVI 2006-2008 (*Censimento, Archivio e Studio dei Volgarizzamenti Italiani*). Si tratta di una banca dati, che raccoglie informazioni sulla tradizione manoscritta e a stampa di volgarizzamenti e traduzioni fatti in Italia nei secoli XIII e XIV. Il SALVIt nasce allo scopo di catalogare ed indicizzare i dati per lo studio della testualità e della tradizione dei volgarizzamenti. Pertanto, tale *database* offre, per ogni volgarizzamento, ricche schede indicanti: titolo; autore; datazione; genere letterario di afferenza; *incipit*; *explicit*. Seguono informazioni in merito alla tradizione diretta (notazione dei manoscritti, descrizione) e cenni di storia della tradizione. La scheda si conclude con la sezione bibliografica, indicante le edizioni di riferimento ed altra bibliografia. Un aspetto interessante è dato dal fatto che l'indice delle opere studiate è ulteriormente articolato in: riduzioni in versi; rimaneggiamenti; traduzioni; volgarizzamenti; volgarizzamenti parziali.

I progetti ENAV e SALVIT si configurano come utili strumenti per la conoscenza delle opere latine ritenute degne di volgarizzazione tra il '300 ed il '500. Essi ci forniscono, dunque, importanti informazioni non solo in merito alla tradizione dei singoli volgarizzamenti, ma anche, più in generale, in merito ai gusti letterari e culturali dei secoli in esame e alla ricezione e 'conservazione' dell'antico nei secoli XIV-XVI.

Tra gli strumenti già esistenti per lo studio dei volgarizzamenti vi sono anche strumenti più dinamici, interrogabili, quali il *Corpus DiVo* (Dizionario dei

Marcello, *Pro rege Deiotaro* (orazioni cesariane), volgarizzamento di Brunetto Latini (a cura di C. Lorenzi), in corso di pubblicazione.

¹⁰ <http://casvi.sns.it/index.php?type=db&lang=it>

Volgarizzamenti), il *Corpus CLaVo* (Corpus dei classici latini volgarizzati), il ReMediA. A questi potremmo aggiungere anche la *BibIt*.

Il DiVo¹¹ (*Dizionario dei Volgarizzamenti*) nasce come strumento di studio del lessico dei volgarizzamenti italo-romanzi duecenteschi e trecenteschi di opere classiche (sostanzialmente latine, giacché nel caso delle opere greche è solitamente da presupporre un intermediario latino) e tardo-antiche (sino a Boezio, VI secolo). Esso si compone del *Corpus DiVo* e del complementare *Corpus CLaVo*. Il *Corpus DiVo*¹² contiene tutti i volgarizzamenti di testi classici e tardo-antichi composti entro la fine del Trecento; pertanto, raccoglie 168 volgarizzamenti italo-romanzi due-trecenteschi. Tale *Corpus* è interrogabile gratuitamente in rete attraverso il GATTOWeb, versione on-line del software GATTO (acronimo per “Gestione degli Archivi Testuali del Tesoro delle Origini.”) I testi (di cui è possibile avere immediata contezza complessiva tramite l’apposita funzione “liste titoli”) possono essere ricercati per forme¹³, per lemmi¹⁴ (che possono essere sostantivi, aggettivi, verbi, avverbi) o per iperlemmi¹⁵. I risultati¹⁶ che si ottengono consistono in:

- a. visualizzazione delle parole cercate localizzate nei testi, con i relativi contesti: a tal proposito, va precisato che al testo volgare è associato il

¹¹ Cfr. Guadagnini-Vaccaro (2014).

¹² [http://divoweb.ovi.cnr.it/\(S\(scftic45at40tp55dvbjyr55\)\)/CatForm01.aspx](http://divoweb.ovi.cnr.it/(S(scftic45at40tp55dvbjyr55))/CatForm01.aspx). Autore del *Corpus DiVo* è Domenico Iorio-Fili, con cui collabora Andrea Boccellari.

¹³ Per “forma” si intende ogni singola parola, concetto diverso da “occorrenza” (che è la singola comparsa di una forma in un testo). La forma può essere monorematica (se consta di una sola parola) o polirematica (se consta di un sintagma o più parole, che vengono, dunque, cercate contestualmente).

¹⁴ Il “lemma”, volendo generalizzare, coincide sostanzialmente con la singola entrata di un vocabolario. Ogni lemma fa riferimento ad un insieme di forme (che si differenziano, ad esempio, per varianti grafiche o fonetiche).

¹⁵ Un “iperlemma” è una categoria a cui possono essere attribuiti più lemmi. Tramite un iperlemma, più lemmi possono essere associati tra loro e, quindi, ricercati contestualmente.

¹⁶ [http://149.139.26.200/\(S\(2nzhao55kyoasezxmksz5m45\)\)/HelpGattoWeb/C04-P02-Panoramica.html](http://149.139.26.200/(S(2nzhao55kyoasezxmksz5m45))/HelpGattoWeb/C04-P02-Panoramica.html)

testo latino, utile funzione ai fini della riflessione sulla lingua delle traduzioni;

- b. visualizzazione di co-occorrenze di più parole in sequenza o in prossimità;
- c. informazioni statistiche (relative alle occorrenze) e bibliografiche sui testi;
- d. creazione di formari e/o di lemmari.

Inoltre, tutte le ricerche possono essere condotte sull'intero *corpus* digitalizzato oppure in un *sottocorpus* specifico, creato all'uopo dall'utente (tramite la funzione "definizione di *sottocorpora*").

Al *Corpus DiVo* è abbinato il *Corpus ClaVo*¹⁷, che raccoglie le 89 opere latine tradotte dai volgarizzamenti contenuti nel *corpus DiVo* (rispetto al quale risulta, dunque, complementare). Uno degli aspetti interessanti è la possibilità di visualizzare sia il volgarizzamento che il testo latino di riferimento, sebbene ciò sia possibile solo nel caso in cui i curatori abbiano ritenuto che il volgarizzatore non si sia allontanato molto dal testo latino e solo per brevi pericopi testuali (e senza possibilità di scaricare integralmente i testi digitalizzati). Il *DiVo* include anche (seppure in numero molto ridotto) volgarizzamenti di testi greci con intermediario mediolatino: è il caso *e.g.* dell'*Etica* di Aristotele.

Guadagnini-Vaccaro¹⁸ evidenziano l'importanza e la funzionalità della fruizione contestuale di testo latino e testo volgarizzato: in altre parole, il *DiVo* si configura come un utile strumento non solo sul piano lessicale e sintattico, ma anche sul piano più propriamente filologico ed interpretativo. In particolare: 1. la visualizzazione della pericope latina tradotta può rendere conto di alcune scelte traduttive non immediatamente spiegabili, che magari costituiscono

¹⁷ [http://clavoweb.ovi.cnr.it/\(S\(jwf1qku22ryclpntrrbymj45\)\)/CatForm01.aspx](http://clavoweb.ovi.cnr.it/(S(jwf1qku22ryclpntrrbymj45))/CatForm01.aspx)

¹⁸ Guadagnini – Vaccaro (2016).

‘calchi’ dal latino; 2. i testi latini sono (ove ritenuto opportuno dai curatori) corredati di note filologiche, che rendono conto di *variae lectiones*. Questo aspetto è, sul piano filologico-testuale ed esegetico, molto rilevante, perché il volgarizzatore opera verosimilmente da antigrafì: da ciò si ricava che non necessariamente le lezioni da lui seguite sono quelle giudicabili come ‘buone’. Così, la presenza del testo latino con nota filologica può evidenziare che la lezione tradotta dal volgarizzatore non coincide con quella messa a testo dall’editore critico del testo latino. Un ulteriore aspetto interessante del *Corpus CLaVo* è il fatto che esso segua la cronologia dei volgarizzamenti (e non dei testi latini), il che rende possibile seguire la diacronia delle scelte lessicali nei volgarizzamenti in merito ad uno stesso termine, seguendo, dunque, l’emanciparsi del volgare rispetto al dettato latino.

* Per lo studio di volgarizzamenti di testi medico-scientifici può essere utilizzato il database ReMediA¹⁹, gestito sempre da GattoWeb secondo le medesime modalità di interrogazione previste per i due *corpora* appena illustrati. Tale *database* contiene 31 volgarizzamenti di trattati medici e chirurgici e di ricettari.

L’allestimento di Divo, Clavo e ReMediA ha, tra l’altro, comportato la necessità-possibilità di realizzare edizioni critiche di testi inediti, e anche di revisionare testi editi.

La BibIt non nasce con precipua attenzione per i volgarizzamenti e le traduzioni in italiano dal latino e dal greco: si tratta di una biblioteca digitale di testi rappresentativi della tradizione letteraria italiana dal Medioevo al Novecento. Ma una delle sezioni, nelle quali si articola, è dedicata agli incunaboli in volgare. La sezione raccoglie, in formato digitale, più di 1600 incunaboli,

¹⁹ Il *Corpus* ReMediA è a cura di Elena Artale e Ilaria Zamera.
([http://remediaweb.ovi.cnr.it/\(S\(zp03hb554yr0q045sp1vsfqz\)\)/CatForm01.aspx](http://remediaweb.ovi.cnr.it/(S(zp03hb554yr0q045sp1vsfqz))/CatForm01.aspx))

corredati di schede tecniche. Inoltre, la prima sezione (la BibIt) consente di effettuare ricerche contestuali, ricerche di prossimità e ricerche di full text e di creare concordanze dinamiche in formato *kwic* (*key-words in context*).

Le dinamiche dei volgarizzamenti di opere classiche nel periodo umanistico e rinascimentale

Il periodo umanistico-rinascimentale, per quanto concerne i volgarizzamenti, si configura come un capitolo a sé stante, in quanto alla dinamica traduttiva latino>italiano si sostituisce sostanzialmente la dinamica traduttiva greco>latino²⁰, lasciando, dunque, i volgari in posizione ancillare. Non potendo occuparci di tale dinamica nella presente sede, ci si limiterà a dire che, a tal proposito, costituisce un utile strumento conoscitivo il progetto ENTG²¹ (*Edizione Nazionale delle Traduzioni dei testi Greci in età umanistica e rinascimentale*). Il progetto raccoglie schede relative alle versioni umanistico-rinascimentali dal greco al latino. Ogni scheda indica autore, traduttore, opera, sede di conservazione, segnatura, *incipit*, copista e datazione. (Va, purtroppo, aggiunto che il progetto è fermo dal 2011, per mancanza di fondi ministeriali.)

Verso gli ultimi decenni del XV secolo, rinacque l'interesse per il volgare e, dunque, per i volgarizzamenti dal latino: nel 1475 Cristoforo Landino traduce la

²⁰ Cfr. Folena (1991), p. 50. Lo studioso parla di un "nuovo rapporto egemonico greco-latino", che "riguarda in sostanza l'allargamento del retroterra culturale classico, con traduzioni strumentali ed esegetiche spesso *ad verbum*, rivolte a quella larga frangia del pubblico colto che alla consuetudine col latino non univa o univa una conoscenza ancora sommaria e imperfetta del greco. La traduzione dal greco è, accanto alla riscoperta di classici latini e alla nuova circolazione di quelli greci, una delle componenti essenziali dell'Umanesimo, con l'impostazione bidimensionale e comparativa della cultura classica: il tradurre dal greco resta il segnale più esplicito e tangibile della parabola umanistica". In merito alle traduzioni dal greco in età umanistica, si rimanda agli atti del seminario di studio *Tradurre dal greco in età umanistica. Metodo e strumenti*, a cura di Cortesi (2007); ma cfr. anche l'agevole contributo di Secchi (2017).

²¹ <http://www-3.unipv.it/entg/progetto.html>

Naturalis Historia di Plinio e nel 1481 Bernardo Pulci traduce le *Bucoliche* di Virgilio. Nel XVI secolo, invece, non mancano volgarizzamenti – o, per meglio dire, traduzioni – dal greco, che interessarono soprattutto (seppur non esclusivamente) la produzione poetica, con un particolare (e non casuale) interesse per la tragedia²²: a mero titolo esemplificativo, cito il caso di Erasmo Delli Signori di Valvasone²³, autore di un volgarizzamento italiano poetico in endecasillabi dell'*Elettra* di Sofocle²⁴. Spesso tali traduzioni dal greco hanno avuto bisogno di un intermediario latino: è il caso di Lodovico Dolce (1508 o 1510-1568), noto per aver per primo offerto la traduzione integrale del teatro senecano. Egli non conosceva il greco, ma dice di aver contaminato nelle sue *Troiane* sia le *Troades* di Seneca che l'omonima tragedia euripidea. (Probabilmente, il Dolce si servì delle traduzioni di Doroteo Camillo.) *Per incidens*, l'interesse cinquecentesco per la tragedia greca (per il quale ha avuto parte importante la riscoperta della *Poetica* aristotelica e le diverse proposte esegetiche della stessa, talvolta non scevre di polemiche) fu determinante per la nascita del teatro tragico in lingua volgare (che comincia con la *Sofonisba* di Trissino, a cui seguono la *Rosmunda* e l'*Oreste* di Rucellai e la *Canace* di Speroni)²⁵. Ma non è detto che il ricorso ad un intermediario latino fosse dovuto all'ignoranza del greco: è il caso di Pier

²² Ad ogni modo, le più importanti traduzioni cinquecentesche dal greco sono in latino, secondo una dinamica già emersa nel secolo precedente. La situazione comincia a cambiare già nel '600; pur tuttavia, occorre attendere l'800 per avere traduzioni integrali della produzione eschilea e sofoclea. Fa eccezione la produzione euripidea, tradotta da Michelangelo Carmeli tra il 1743 ed il 1753. Per alcune riflessioni sulle traduzioni dei tragici greci nel Settecento, cfr. Garioni, (2004); cfr. anche Porro (1981), in merito ai volgarizzamenti dei drammi euripidei nella Firenze del Cinquecento.

²³ In *Dizionario Biografico dei Friulani*, s.v. Valvasone (Di) Erasmo: <http://www.dizionariobiograficodeifriulani.it/valvasone-di-erasmo/>

²⁴ delli Signori di Valvasone (1588). Prima della pubblicazione, Erasmo di Valvasone aveva declamato la sua traduzione in versi dell'*Elettra* a Venezia, il 20 dicembre 1587, nella seduta inaugurale dell'Accademia Uranica, di cui era divenuto membro.

²⁵ Ciò a dimostrazione del fatto che i vari 'settori' del sapere non possano mai essere intesi come compartimenti stagni, ma piuttosto come un 'tutto' nel quale il moderno si abbeverava alla fonte del classico, restituendocelo rinnovato e sempreverde.

Candido Decembrio. Lo studioso volgarizzò Polibio non direttamente, ma per il tramite dei *Commentaria tria de primo bello punico* di Leonardo Bruni (che, più che essere una traduzione latina, si configura come un adattamento dell'opera polibiana). Eppure pare che Decembrio conoscesse il greco: tradusse in prosa latina cinque libri dell'*Iliade*, facendo precedere la traduzione da una *Vita Homeri* (che pare riallacciarsi direttamente a fonti greche). La traduzione è accompagnata da sei *dubitationes* che, come *l'argumentum primi libri Iliadis*, si configurano come traduzioni di *scholia*²⁶. Le traduzioni cinquecentesche (e anche seicentesche) di opere classiche greche e latine hanno un loro peculiare interesse, giacché sono legate all'acquisita autonomia delle lingue vernacolari, ma anche allo sviluppo della stampa.

Riflessioni e prospettive future

Nonostante l'importanza e la grande utilità degli strumenti informatici già disponibili, bisogna constatare che resta comunque fuori una larga fetta di traduzioni e trasposizioni di opere greche e latine, che, invece, potrebbe essere interessante conoscere per rischiarare un ulteriore, ampio segmento della fortuna dei classici tra Seicento e Novecento. Più precisamente, ad oggi le *Digital Humanities* non offrono database (statici o interrogabili), utili allo studio dei volgarizzamenti degli autori classici nel '600, nel '700 e nell'800, sebbene un gran numero di volgarizzamenti realizzati nei secoli appena noverati sia stata meritoriamente digitalizzata e resa gratuitamente disponibile in formato pdf su Google Books e/o sul sito Archive.org.

Per avere una conoscenza dei volgarizzamenti di opere sia greche che latine realizzati nel corso dei secoli XVI, XVII e XVIII esistono fonti bibliografiche

²⁶ Su questo punto, cfr. Pade (2008), pp. 160-161.

importanti, che rappresentano ancora delle *auctoritates* in tal senso: le più ragguardevoli (per precisione e completezza) sono quelle di Filippo Argelati e Iacopo Maria Paitoni. La prima si intitola *Biblioteca degli Volgarizzatori, o sia Notizia dell'opere volgarizzate d'Autori che scrissero in lingue morte prima del Secolo XV*, Milano 1767 (tomi 4, con l'addizioni, e correzioni di Angelo Teodoro Villa comprese nella parte II del tomo IV); la seconda *Biblioteca degli autori antichi greci, e latini volgarizzati che abbraccia la notizia delle loro edizioni: nella quale si esamina particolarmente quanto ne hanno scritto i celebri Maffei, Fontanini, Zeno ed Argellati*, Venezia 1766-1767, tomi I-V. Entrambe le opere citate sono fortunatamente rese disponibili in formato pdf su Google Books. Il merito della Biblioteca di Argelati è quello di rendere conto sia delle traduzioni date alle stampe che di quelle manoscritte all'epoca dell'autore. Ad esse si affiancano le similari compilazioni di Maffei²⁷, Hoffman²⁸ e Lucchesini²⁹.

Ebbene, queste preziose fonti bibliografiche potrebbero costituire un importante punto di partenza per un progetto a lungo termine, gestito da un *team* eterogeneo di filologi classici e moderni, con esperienza nelle *Digital Humanities*. Il progetto che qui si propone potrebbe concretizzarsi nell'allestimento di un ampio *database* dinamico, che – traendo ispirazione dai progetti già esistenti e mirando a fornire strumenti per l'indagine della fortuna dell'antico, relativamente ai volgarizzamenti, su una più ampia diacronia – possa:

1. raccogliere le informazioni relative ai volgarizzamenti di opere greche e latine nei secoli XVI, XVII e XVIII in schede, che riportino informazioni relative ad autore e titolo dell'opera, volgarizzatore/traduttore, luogo ed

²⁷ Maffei (1720).

²⁸ Hoffmann (1832-1836).

²⁹ Lucchesini (1826).

anno di stampa, *incipit* ed *explicit*, dando la possibilità di *download* dell'opera, se digitalizzata;

2. raccogliere informazioni di carattere bibliografico, utili anche allo studioso che si approcci per la prima volta a questo tipo di studio, e linkando il materiale bibliografico variamente presente in rete; digitalizzare i testi dei volgarizzamenti, con possibilità di interrogazione degli stessi per forme, lemmi, contesto;
3. dare la possibilità di visualizzare sinotticamente, accanto al testo del volgarizzamento o della traduzione, anche il testo latino o greco, digitalizzato a partire dalla edizione critica di riferimento e/o il testo greco o latino eventualmente seguito e stampato dall'autore del volgarizzamento.

Si tratterebbe di un progetto molto ambizioso – in riferimento alla vastità del materiale che dovrà essere cercato, escusso, indagato e digitalizzato –, ma che potrebbe *sine dubio* aggiungere importanti tasselli alla conoscenza della fortuna dell'antico, favorendo il connubio – invero sempre auspicabile – tra filologia classica, filologia moderna e *Digital Humanities*.

Giovanna Battaglinò

Liceo Statale "Alessandro Manzoni" di Caserta (docente di ruolo)

giovanna.battaglinò@posta.istruzione.it

giovanna.battaglinò@liceomanzonicaserta.it

Riferimenti bibliografici

Argelati (1767)

Filippo Argelati, *Biblioteca degli Volgarizzatori, o sia Notizia dell'opere volgarizzate d'Autori che scrissero in lingue morte prima del Secolo XV*, Milano 1767 (tomi 4, con l'addizioni, e correzioni di Angelo Teodoro Villa comprese nella parte II del tomo IV)

Brunetti (2005)

Giuseppina Brunetti, *Preliminari all'edizione del volgarizzamento della Consolatio philosophiae di Boezio attribuito al maestro Giandino da Carmignano*, in Paolo Rinoldi – Gabriella Ronchi (a cura di), *Studi su volgarizzamenti italiani due-trecenteschi*, Roma, Viella, 2005, pp. 9-45

Cortesi (2007)

Tradurre dal greco in età umanistica. Metodi e strumenti. Atti del seminario di studio (Firenze, Certosa del Galluzzo, 9 settembre 2005), a cura di M. Cortesi, Firenze, SISMEL-Edizioni del Galluzzo, 2007

Divizia (2014)

Paolo Divizia, *Volgarizzamenti due-trecenteschi da Cicerone e Aristotele in un codice poco noto (Kórník, Polska Akademia Nauk, Biblioteka Kórnicka, 633)*, in «Italia Medievale e Umanistica», LV (2014), pp. 1-31 – link:

https://www.academia.edu/5738737/Volgarizzamenti_due-trecenteschi_da_Cicerone_e_Aristotele_in_un_codice_poco_noto_K%C3%B3rník_Polska_Akademia_Nauk_Biblioteka_K%C3%B3rnicka_633_Italia_Medioevale_e_Umanistica_LV_2014_pp._1-31 (ultima consultazione 30/06/2020)

Folena (1991)

Gianfranco Folena, *Volgarizzare e tradurre*, Torino, Einaudi, 1994

Garioni (2004)

E. Garioni, *Le traduzioni dei tragici greci nel Settecento italiano. La 'riscoperta' di Euripide e la fortuna dell'Ecuba*, in «Comunicazioni Sociali», 2 (2004) – *Tradizione e traduzioni. La cultura teatrale italiana nel Settecento fra classicismo e modernità*, pp. 1-76

Guadagnini-Vaccaro (2014)

E. Guadagnini, G. Vaccaro, *Un contributo allo studio del «volgarizzare e tradurre»: il progetto DiVo*, in *Lingua testi Culture. L'eredità di Folena vent'anni dopo*, Padova 2014, pp. 91-105 – link:

https://www.academia.edu/9561294/Un_contributo_allo_studio_del_volgarizzare_e_tradurre_il_progetto_DiVo_in_Lingua_testi_culture._L_eredit%C3%A0_di_Folena_vent_anni_dopo_Padova_Esedra_2014_pp._91-105 (ultima consultazione 15/06/2020)

Guadagnini-Vaccaro (2016)

E. Guadagnini, G. Vaccaro, *Il passato è una lingua straniera. Il Dizionario dei Volgarizzamenti tra filologia, linguistica e Digital Humanities*, in «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», XXI (2016), pp. 279-394 – link:
https://www.academia.edu/30407945/Il_passato_%C3%A8_una_lingua_straniera._Il_Dizionario_dei_Volgarizzamenti_tra_filologia_linguistica_e_digital_humanities_Bollettino_dell_Opera_del_Vocabolario_Italiano_XXI_2016_pp._279-394 (ultima consultazione 15/06/2020)

Hoffmann (1832-1836)

S. F. W. Hoffmann, *Lexicon Bibliographicum, sive Index editionum et interpretationum scriptorum graecorum tum sacrorum tum profanorum*, Lipsiae 1832-1836, I-III

Lubello (2011)

Sergio Lubello (ed.), *Volgarizzare, tradurre, interpretare nei secoli XIII-XIV. Atti del convegno internazionale di Studio, Archivio e Lessico dei volgarizzamenti italiani* (Salerno, 24-25 novembre 2010), Bibliothèque de Linguistique Romaine, 8, Strasbourg, ELIPHI 2011

Lucchesini (1826)

C. Lucchesini, *Della illustrazione delle lingue antiche e moderne... Ragionamento storico e critico di C. Lucchesini*, Lucca, 1826

Maffei (1720)

S. Maffei, *Traduttori italiani, o sia Notizia de' Volgarizzatori d'Antichi Scrittori Latini e Greci che sono in luce*, in Venezia 1720

Morlino (2014)

Luca Morlino, *Volgarizzare e trasporre. Una postilla al lessico della traduzione*, in «Critica del testo», XVII, 2 (2014), pp. 143-157 – link:
https://www.academia.edu/11665503/Volgarizzare_e_trasporre._Una_postilla_al_lessico_della_traduzione (ultima consultazione 30/06/2020)

Pade (2008)

Marianne Pade, *The Fortuna of Leontius Pilatus' Homer. With an Edition of Pier Candido Decembrio's Why Homer's Greek verses are rendered in latin prose*, in F. T. Coulson – A. A. Grotans (eds.), *Classica et Beneventana. Essays presented to Virginia Brown on the occasion of her 65th birthday*, Turnhout, 2008, pp. 149-172 – link:
https://www.academia.edu/22133956/The_Fortuna_of_Leontius_Pilatus_s_Homer_With_an_Edition_of_Pier_Candido_Decembrio_s_Why_Homer_s_Greek_Verses_are_Rendered_in_Latin_Prose?auto=download (ultima consultazione 30/06/2020)

Paitoni (1766-1767)

Iacopo Maria Paitoni, *Biblioteca degli autori antichi greci, e latini volgarizzati che abbraccia la notizia delle loro edizioni: nella quale si esamina particolarmente quanto ne hanno scritto i celebri Maffei, Fontanini, Zeno ed Argellati*, Venezia 1766-1767, tomi I-V

Porro (1981)

Antonietta Porro, *Volgarizzamenti e volgarizzazioni di drammi euripidei a Firenze nel Cinquecento*, in «Aevum», 55 (1981)

Rinoldi-Ronchi (2005)

Paolo Rinoldi, Gabriella Ronchi (a cura di), *Studi su volgarizzamenti italiani due-trecenteschi*, Roma, Viella, 2005

Secchi (2017)

Pietro Secchi, *Le traduzioni dal greco in età umanistica. Un piccolo strumento*, in «Syzetesis», IV/2 (2017), pp. 305-320 – link:

http://www.syzetesis.it/doc/rivista/archivio/2017/2/8_NOTE%20E%20DISCUSSIONI_SECCHI.pdf (ultima consultazione 30/06/2020)

Segre (1953)

Cesare Segre (a cura di), *Volgarizzamenti Due e Trecenteschi*, Torino, UTET, 1953

Valentini (2005)

Andrea Valentini, *Per l'edizione critica del commento C-D al Valerio Massimo volgare: la classificazione dei testimoni*, in Paolo Rinoldi – Gabriella Ronchi (a cura di), *Studi su volgarizzamenti italiani due-trecenteschi*, Roma, Viella, 2005, pp. 167-199

delli Signori di Valvasone (1588)

Elettra Tragedia di Sofocle fatta volgare dall' Illustre Signor Erasmo delli Signori di Valvasone (accademico uranico con privilegio) in Venezia 1588 – link:

https://archive.org/details/bub_gb_XrpBSauGho0C (ultima consultazione 22/06/2020)

Sitografia

BibIt – link: <http://www.bibliotecaitaliana.it/> (ultima consultazione 30/06/2020)

CASVI – link: <http://casvi.sns.it/index.php?type=db&lang=it> (ultima consultazione 30/05/2020)

ENAV – link: <http://www.ilritornodeiclassici.it/enav/> (ultima consultazione 24/06/2020)

ENTG – link: <http://www-3.unipv.it/entg/progetto.html> (ultima consultazione 22/06/2020)

Google Books – link: <https://books.google.com/> (ultima consultazione 30/06/2020)

Internet Archive – link: <https://archive.org/> (ultima consultazione 30/06/2020)

ReMediA – link:

[http://remediaweb.ovi.cnr.it/\(S\(zp03hb554yr0q045sp1vsfqz\)\)/CatForm01.aspx](http://remediaweb.ovi.cnr.it/(S(zp03hb554yr0q045sp1vsfqz))/CatForm01.aspx) (ultima consultazione 24/06/2020)

Ritorno dei Classici nell'Umanesimo – link:

http://www.ilritornodeiclassici.it/?page_id=23 [data di ultima consultazione: 24.06.2020]

TLIO – link: <http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/> [data di ultima consultazione: 24.06.2020]

The paper aims to focus on the relationship between Digital Humanities and the Fortune of the Classical Literature, by paying particular attention to vulgarizations and Italian translation of Greek and Latin works. The paper offers a brief review of the existing digital tools for this type of studies, making a project proposal for the future.

Parole chiave: DH, fortuna dell'antico, volgarizzamenti, traduzioni